COMUNE DI CORNEDO VICENTINO REGIONE VENETO

# Sportello Unico per le Attività Produttive

## Art. 4 L.R. n. 55/2012

## DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VINCA e RELAZIONE TECNICA

## DGRV 1400/2017

**PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DI UN EDIFICIO INDUSTRIALE IN VIA MONTE CENGIO IN VARIANTE URBANISTICA DITTA**

**IL VECCHIO FORNO SRL**
**SITA IN COMUNE DI CORNEDO VICENTINO**

Progettazione


**Studio Arch. ZORDAN EMANUELE**
Architettura - Urbanistica
Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori di Vicenza


aprile 2020

Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Provincia di Vicenza
MARCO ZECCHINATO
PIANIFICATORE

Consulenza Valutazione


**MARCO ZECCHINATO | URBANISTICA e AMBIENTE |**
Via Mottarella 17, 36040 Orgiano VI | Corso Fogazzaro 18, 36100 Vicenza
M zecchinato@studiozecchinato.it | P marco.zecchinato@archiworldpec.it
W www.studiozecchinato.it | T +39 331 3342007
PIVA 02971460247 | Codice destinatario SUBM70N

**ALLEGATO E alla Dgr n. 1400 del 29 Agosto 2017**

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto *MARCO ZECCHINATO*

[*la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09*]

nato a *ARZIGNANO (VI)* il *03.02.1976*
e residente in *VIA MOTTARELLA 17*
nel Comune di *ORGIANO (VI)*
CAP *36040* tel. *331 3342007*
email *zecchinato@studiozecchinato.it*

in qualità di VALUTATORE
del piano – progetto: Progetto per l'ampliamento di un edificio industriale in Via Monte Cengio in Variante Urbanistica – Comune di Cornedo Vicentino (VI)

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [*barrare quello/i pertinente/i*]

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
| 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 |
| 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | **23 X** | |

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: *Relazione Tecnica "1° variante all'ampliamento di un edificio industriale"*

DATA 24 Aprile 2020

Il DICHIARANTE

_____

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Provincia di Vicenza
MARCO ZECCHINATO
N° 1512

***Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.***

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*
*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA 24 Aprile 2020

Il DICHIARANTE

_____

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Provincia di Vicenza
MARCO ZECCHINATO
N° 1512

***Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.***
*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*
*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*
*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA 24 aprile 2020

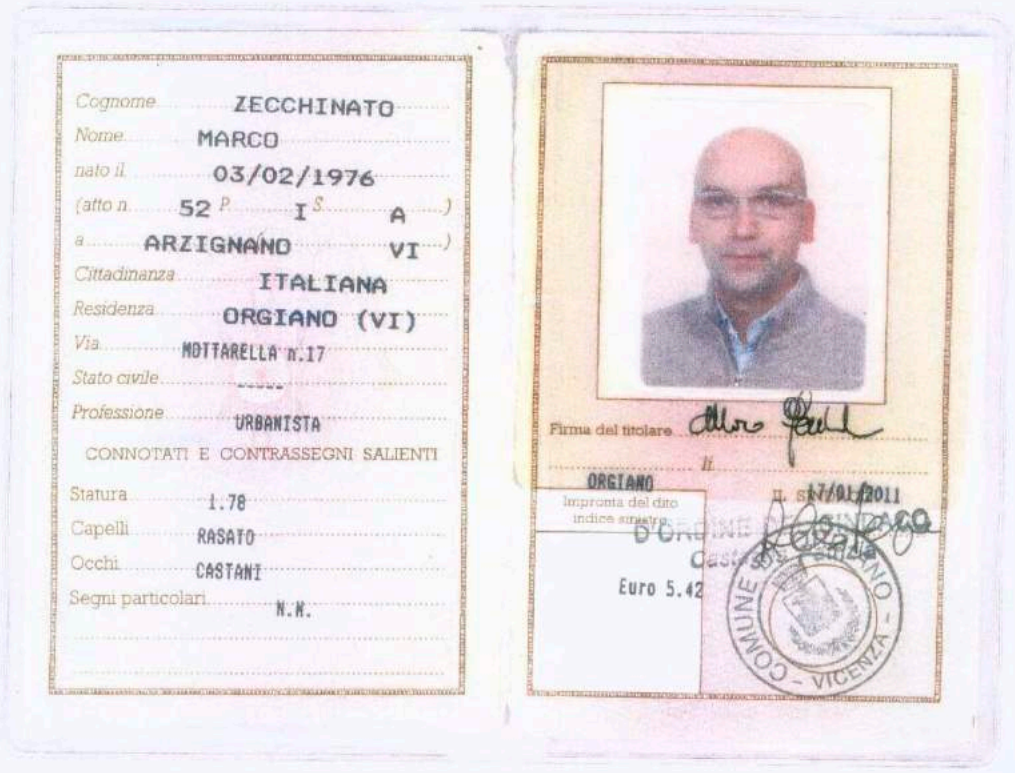
IL DICHIARANTE
Dott. Marco Zecchinato

***Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196***
*I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l' archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.*
*I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.*
*Il Titolare del trattamento è: Area Tutela e Sviluppo del Territorio Direzione Commissioni Valutazioni Unità organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV Palazzo Linetti –Calle Priuli, 99 Cannaregio 30121 Venezia casella mail del Titolare del trattamento*
*Il Responsabile del trattamento è: Dott. Corrado Soccorso - Area Tutela e Sviluppo del Territorio Direzione Commissioni Valutazioni Unità organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV Palazzo Linetti –Calle Priuli, 99 Cannaregio 30121 Venezia casella mail del Titolare del trattamento*

*Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.*

DATA 24 aprile 2020

IL DICHIARANTE
Dott. Marco Zecchinato



Cognome ZECCHINATO
Nome MARCO
nato il 03/02/1976
(atto n. 52 P. I S. A)
a ARZIGNANO VI)
Cittadinanza ITALIANA
Residenza ORGIANO (VI)
Via MOTTARELLA n.17
Stato civile ------
Professione URBANISTA

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 1.78
Capelli RASATO
Occhi CASTANI
Segni particolari N.N.

Firma del titolare
Il
ORGIANO
Impronta del dito indice sinistro
Il 17/01/2011
Euro 5.42
COMUNE DI ORGIANO - VICENZA -

DOCUMENTO VALIDO FINO AL 16/01/2021

AR 8811538

I.P.Z.S. S.p.A. - OFFICINA C.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
ORGIANO

CARTA D'IDENTITA'
N°. AR 8811538

DI

ZECCHINATO
MARCO

**Regione del Veneto**
**Provincia di Vicenza**
**Comune di Cornedo Vicentino**

# Relazione Tecnica

## PROGETTO SUAP IN VARIANTE URBANISTICA "PROGETTO PER IL RIUSO DI UN EDIFICIO INDUSTRIALE PER PRODUZIONE DOLCIARIA" DELLA DITTA VECCHIO FORNO SRL.


**VALUTAZIONE**
**dott. MARCO ZECCHINATO**
**Collaboratore**
**Dott. Gianni Ravagnan**

**Via Mottarella 17, 36040 Orgiano VI**
**Corso Fogazzaro 18, 36100 Vicenza**
**M zecchinato@studiozecchinato.it | P marco.zecchinato@archiworldpec.it**


**PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)**

Vicenza, aprile 2020

PREMESSA **3**

TIPOLOGIA, PORTATA DEL PROGETTO E UBICAZIONE **4**

DESCRIZIONE DEL PROGETTO **9**

CICLO PRODUTTIVO **19**

DESCRIZIONE SIC CENNI **19**

SIC IT 3220039 “BIOTOPO LE POSCOLE” **19**

USO DEL SUOLO **21**

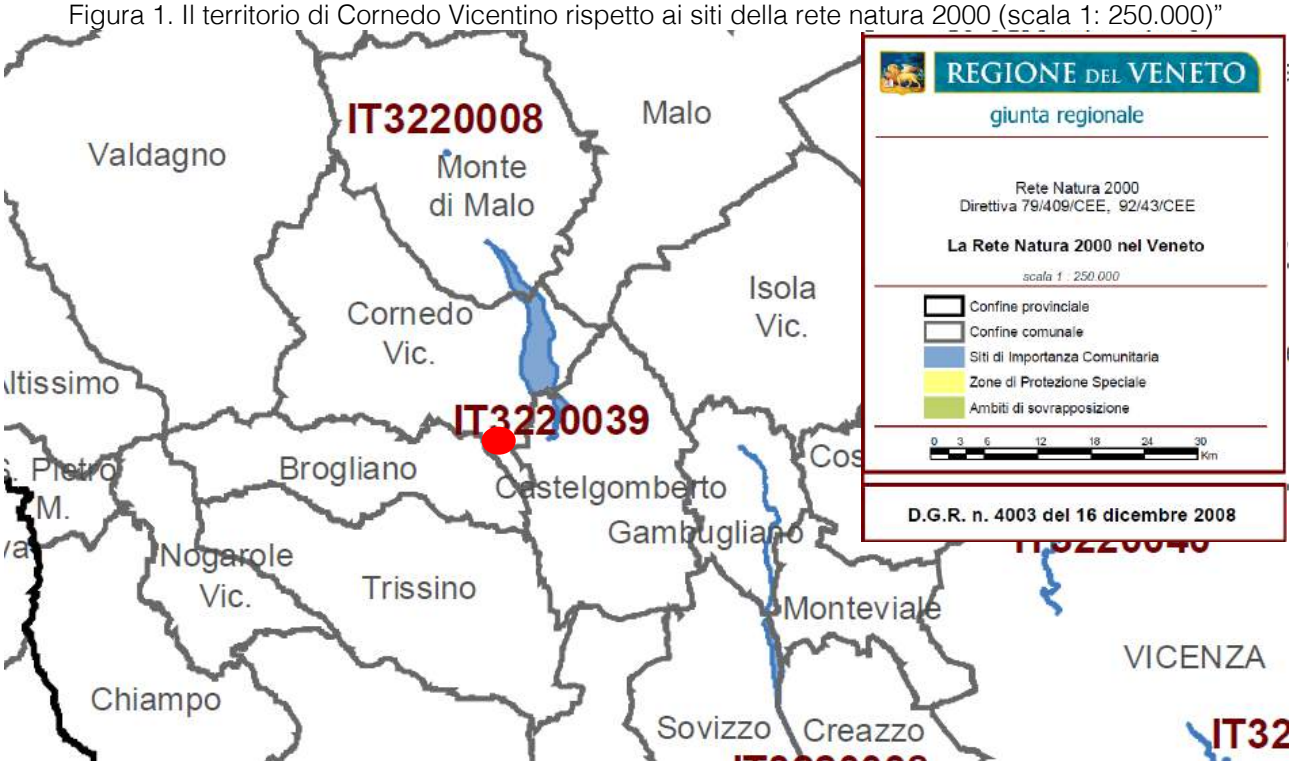
STATO DEI LUOGHI OGGETTO DI INTERVENTO, RAPPORTO CON LA RETE ECOLOGICA COMUNALE E GLI AMBITI DI INTERESSE PAESAGGISTICO, CONTENIMENTO DELL’INQUINAMENTO LUMINOSO E DA RUMORE **22**

CONCLUSIONI **26**

## Premessa

Il sottoscritto dott. Marco Zecchinato, iscritto all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Vicenza al n. 1518, valutatore, ha ricevuto l'incarico di redigere la relazione tecnica ai fini della dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ambientale (procedura di VIncA) secondo le disposizioni normative vigenti.
La normativa di riferimento oggi è costituita dalla disciplina europea e nazionale, oltre che regionale approvata con DGRV n. 3173 del 10.10.2006 e ss.mm.ii. che sostituisce la precedente DGRV n. 2803 del 04.10.2002, ed in particolare dalle recenti disposizioni di cui DGRV 1400/2017. Di seguito si riporta un'immagine che descrive la presenza di zone sic/zps nell'ambito del territorio comunale di Cornedo Vicentino (VI) con indicata la zona interessata.

Figura 1. Il territorio di Cornedo Vicentino rispetto ai siti della rete natura 2000 (scala 1: 250.000)"



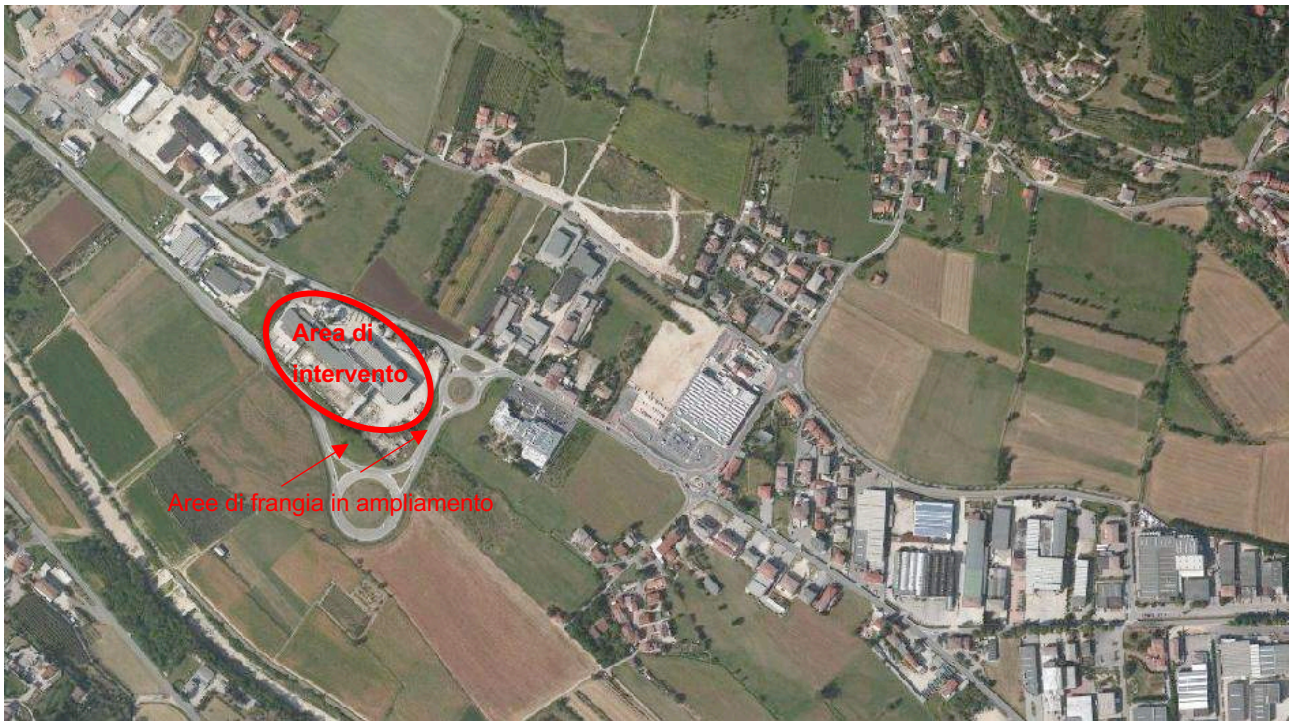

La parte di territorio comunale interessata <u>non ricade fisicamente in ambito SIC o ZPS.</u>

Il Comune di Cornedo Vicentino presenta all'interno dei suoi confini il sito della Rete Natura 2000 IT 3220039 "Biotopo le Poscole" (SIC), come evidenziato nella cartografia soprariportata, tratta dal sito della Regione del Veneto. L'area di intervento risulta completamente esterna ai confini del SIC.
La presente relazione tecnica di supporto alla dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale, sviluppa in via semplificata le seguenti fasi:
1. tipologia e portata del progetto e ubicazione;
2. descrizione del progetto;
3. descrizione del SIC;
4. uso del suolo e tabelle derivanti dalle banche dati regionali;
5. stato dei luoghi oggetto di intervento, rapporti con la rete ecologica comunale, contenimento inquinamento luminoso e impatti da rumore;
6. conclusioni.

## Tipologia, portata del progetto e ubicazione

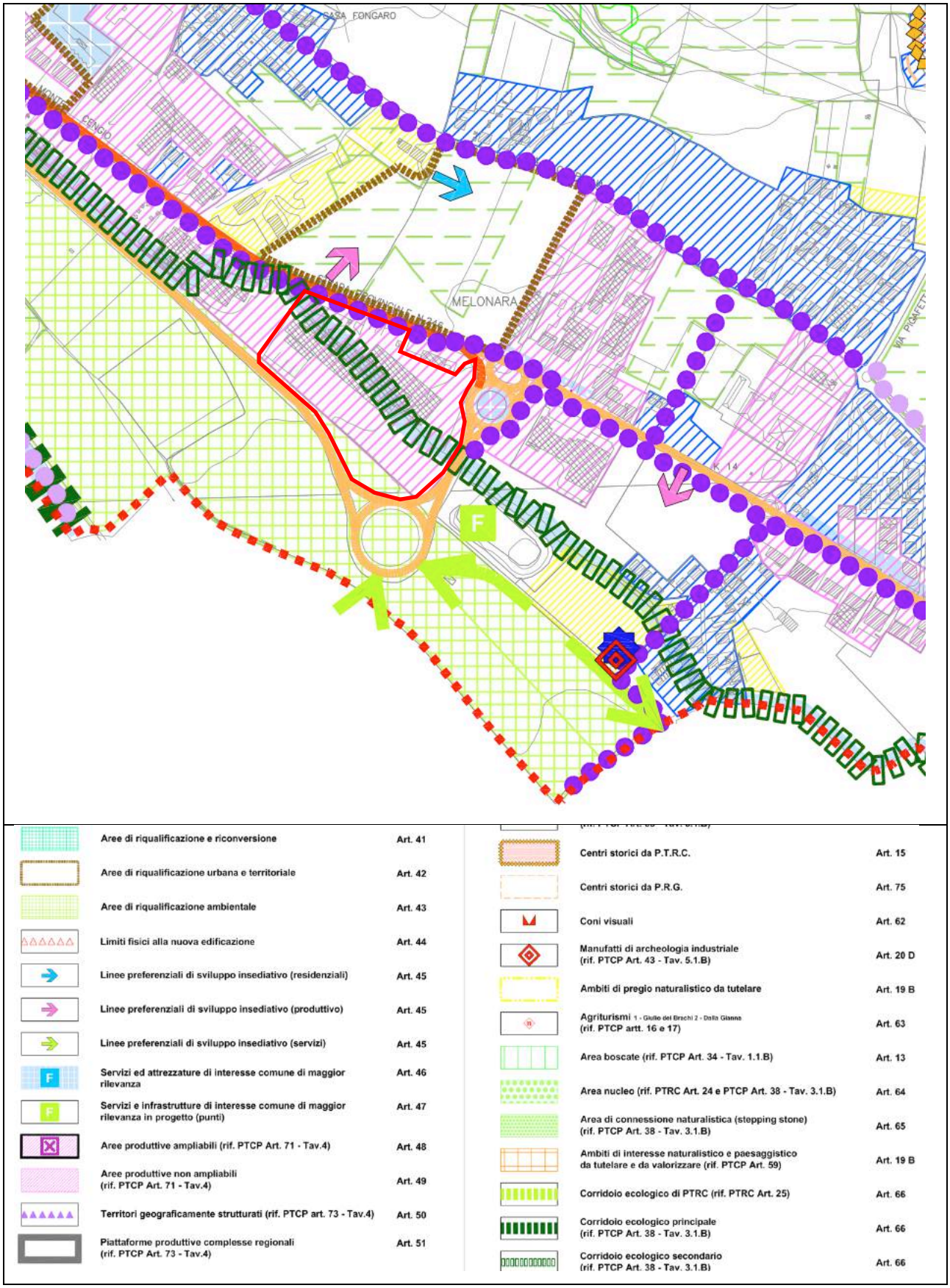
Nel caso in esame si tratta di un intervento di riuso di un fabbricato produttivo con ampliamento da parte di un'attività produttiva tramite la realizzazione di nuova superficie in adiacenza ai fabbricati esistenti. L'area di progetto ricade all'interno della proprietà della ditta dolciaria Il vecchio Forno s.r.l., ubicata nel distretto produttivo lungo Via Monte Cengio, a Cornedo Vicentino. Gran parte dell'area risulta in zona produttiva, solo una modesta porzione è prevista in ampliamento sulle aree marginali.

Figura 2. foto satellitare dell'area oggetto di progetto SUAP in variante urbanistica




Dal punto di vista pianificatorio, il PAT (adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 07/03/2012 approvato in Conferenza dei Servizi del 21/06/2013) nella carta delle trasformabilità inserisce l'area di progetto nell'ATO 2, ambito di sviluppo dell'edificato lungo la sinistra Agno, in zona produttiva consolidata. L'area risulta in gran parte classificata come area produttiva.

Figura 3. Estratto del P.A.T. - TAV. 4 – Carta delle Trasformabilità, scala 1:5000




Il PAT, in sintesi negli elaborati grafici riporta le seguenti previsioni con i riferimenti normativi di piano:

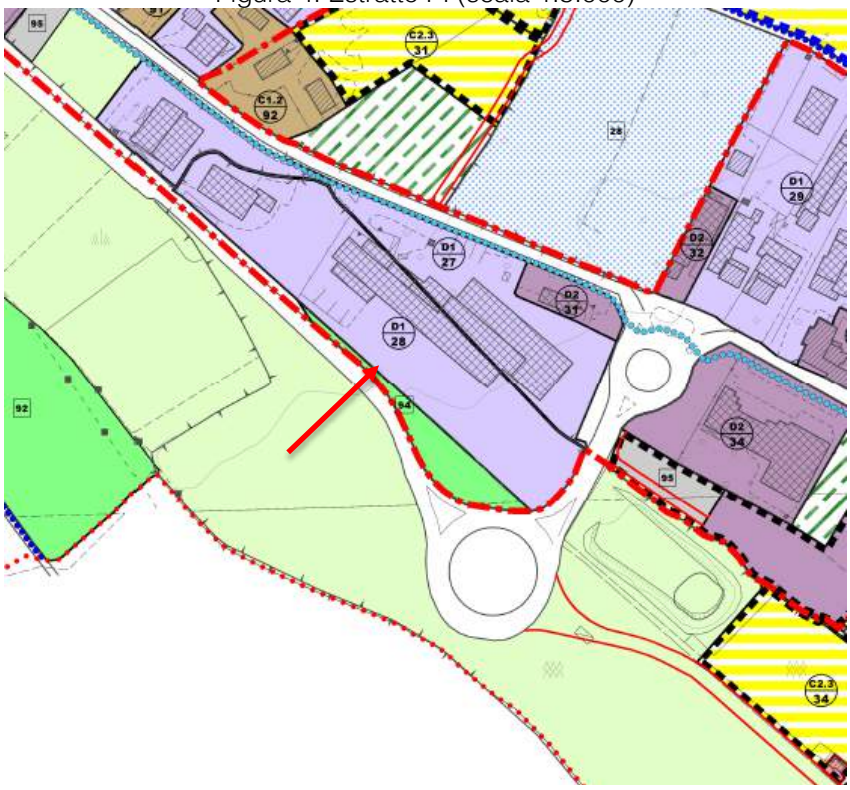
- TAV 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Idrografia art. 12E
Viabilità/Fasce di rispetto art. 12E

- TAV 2 Carta delle Invarianti: nessuna previsione
- TAV 3 Carta delle Fragilità
  Area Idonea a condizione art. 25
  Altre componenti art. 12E (Corso d'acqua)
- TAV 4 Carta delle Trasformabilità
  Aree produttive non ampliabili art. 71 PTCP art. 49 PAT
  Aree di riqualificazione ambientale art. 43
  Corridoio ecologico secondario art. 66

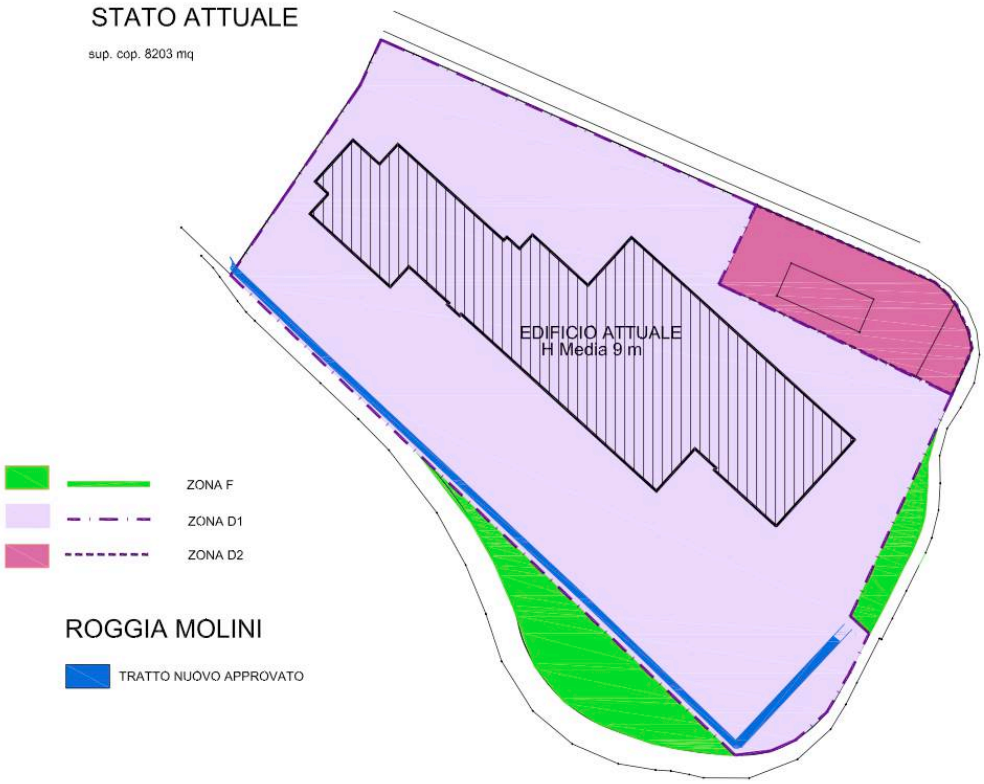
Il corridoio ecologico secondario ed il corso d'acqua (roggia) risultano ad oggi in altra posizione, più a sud, a seguito dello spostamento avvenuto per effetto del Permesso di Costruire n. 2136/2019. Trattavasi di una roggia interrata che è stata spostata e realizzata a cielo aperto secondo le specifiche degli enti preposti.
Il PI individua quindi l'area come zona D1, oltre che F3 per una piccola porzione risultante comunque sempre in proprietà della ditta proponente a seguito di acquisto. Il PI, sostanzialmente, ha fatto proprie le indicazioni del PAT. In merito ai vincoli si rileva il vincolo paesaggistico della roggia Molini, come detto, già oggetto di spostamento a sud e pratica di sdemanializzazione sulla base del Permesso di Costruire 2136/2019. Il progetto prevede la richiesta di estendere l'area D1 e un incremento dell'altezza massima realizzabile a 13,50 m (rif. NTA vigente art. 26).

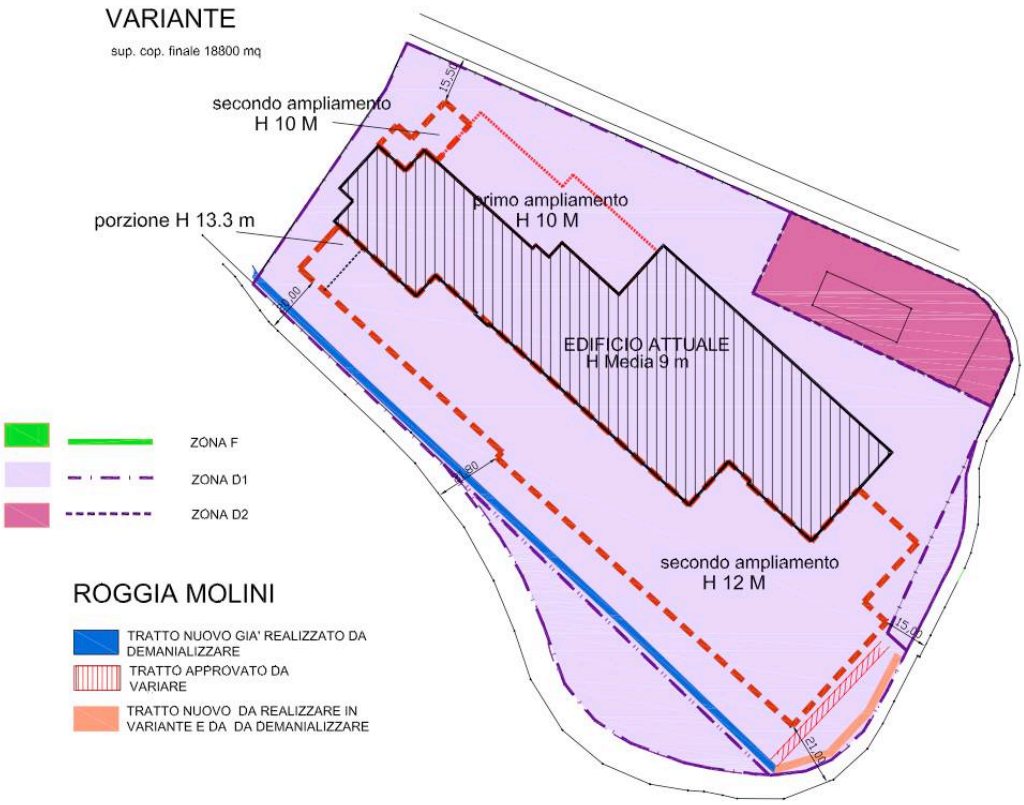
Figura 4. Estratto PI (scala 1:5.000)




D1 D2 F3
Aree per attr. a parco e per il gioco e lo sport

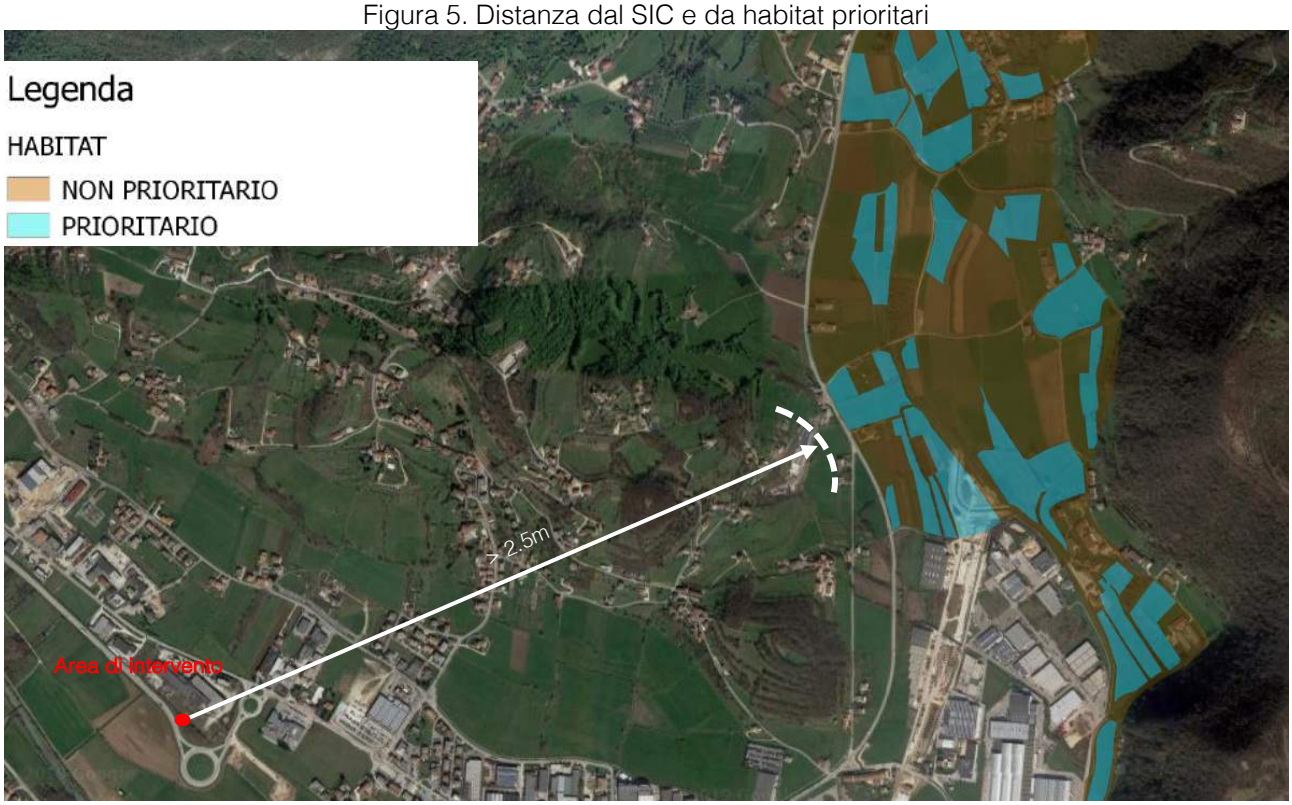
Raffronto stato attuale e stato di variante.



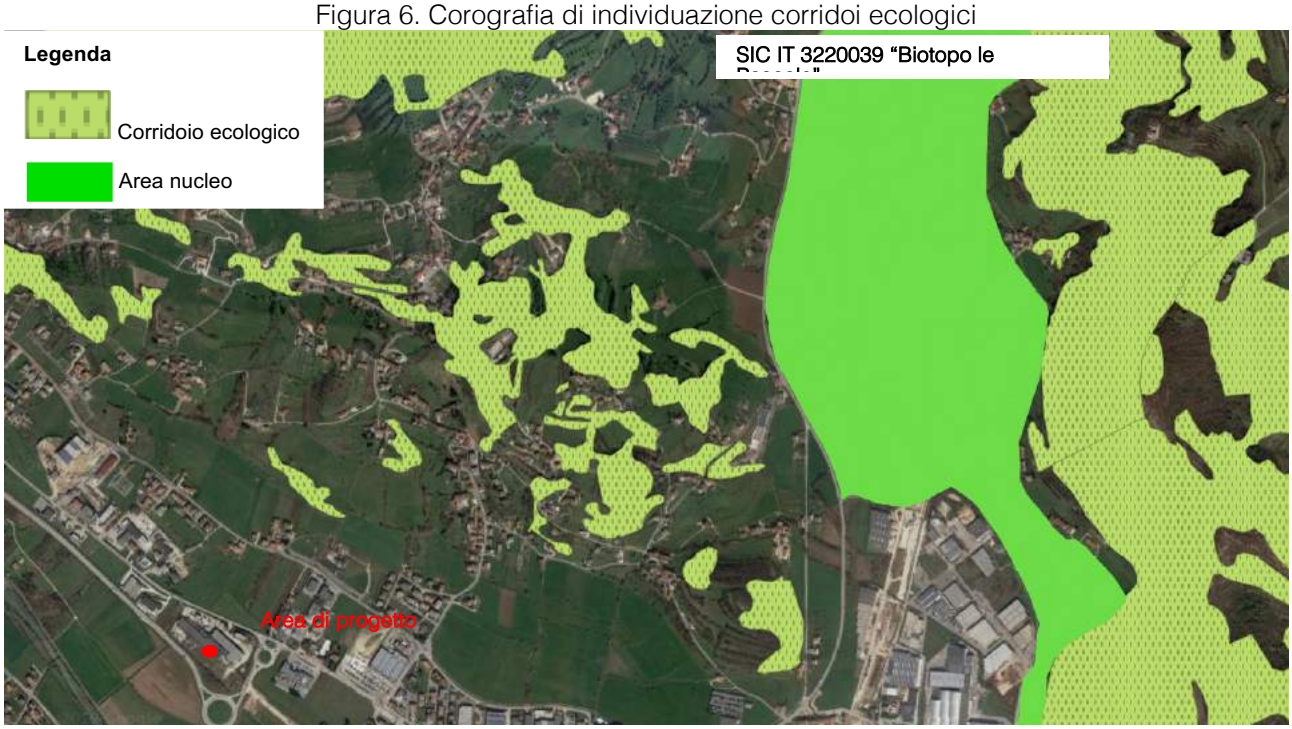
Il progetto non interessa fisicamente ambiti della rete natura 2000, né aree particolarmente protette per la presenza di habitat, specie o connotati da particolari caratteristiche naturalistiche da essere oggetto di tutele specifiche. Esso è localizzato ad una distanza > di 2,5 km dal SIC IT 3220039 "Biotopo le Poscole".

Figura 5. Distanza dal SIC e da habitat prioritari




Per valutare le connessioni tra i siti della rete natura 2000 si fa riferimento all'elaborazione sottostante in cui sono riportati i corridoi ecologici principali. Tale elaborazione risulta coerente con gli strumenti di pianificazione comunale, provinciale, e regionale che riportano informazioni sui corridoi ecologici e sulle aree nucleo.

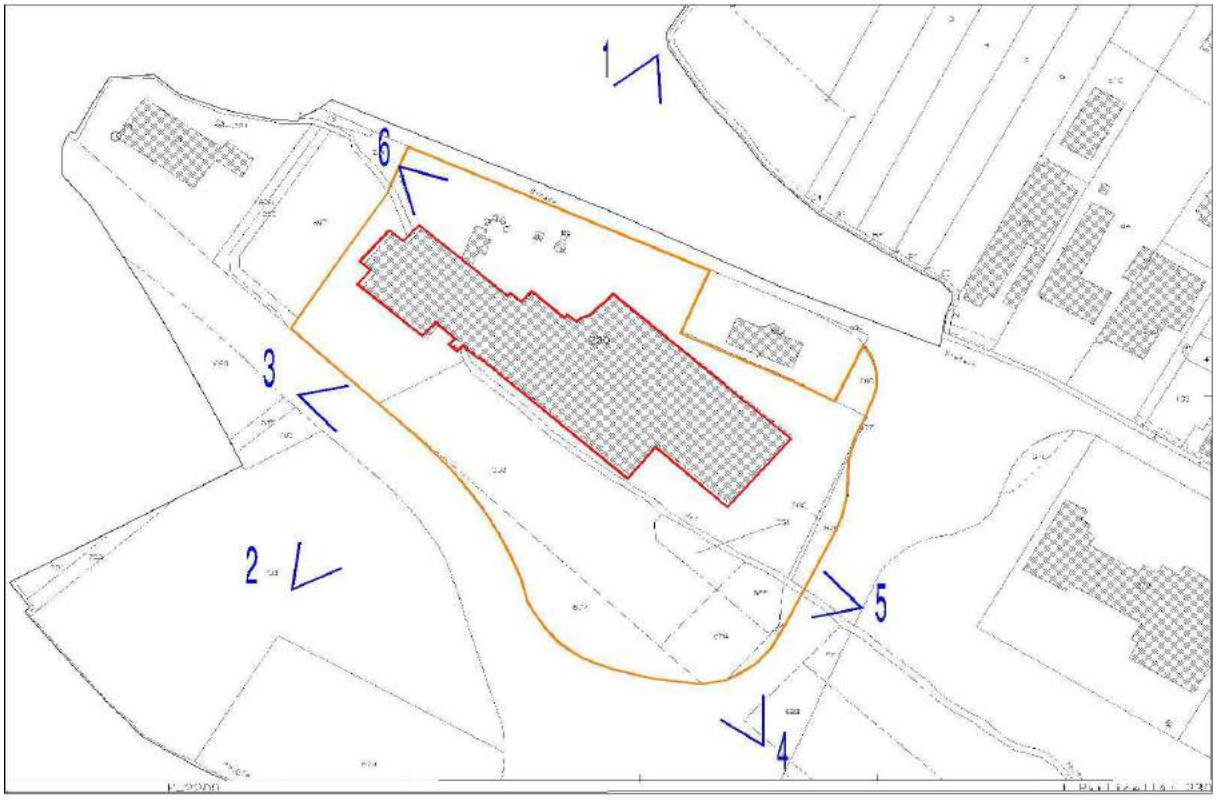
Figura 6. Corografia di individuazione corridoi ecologici



## Descrizione del progetto

Nel caso in esame si tratta di un intervento di riuso di un fabbricato produttivo con ampliamento dell'attività produttiva attraverso la realizzazione di nuovi volumi in adiacenza ai fabbricati esistenti. L'area di progetto ricade all'interno della proprietà della ditta dolciaria Il Vecchio Forno s.r.l., nel distretto produttivo localizzato in via Monte Cengio a Cornedo Vicentino

Figura 7. Estratto catastale (non in scala) con coni visuali



1- vista generale da Est

2- vista generale da Ovest

3- Prospetto Ovest

4- Prospetto Sud-Ovest

5- Prospetto SUD

6- vista dettaglio lato Nord

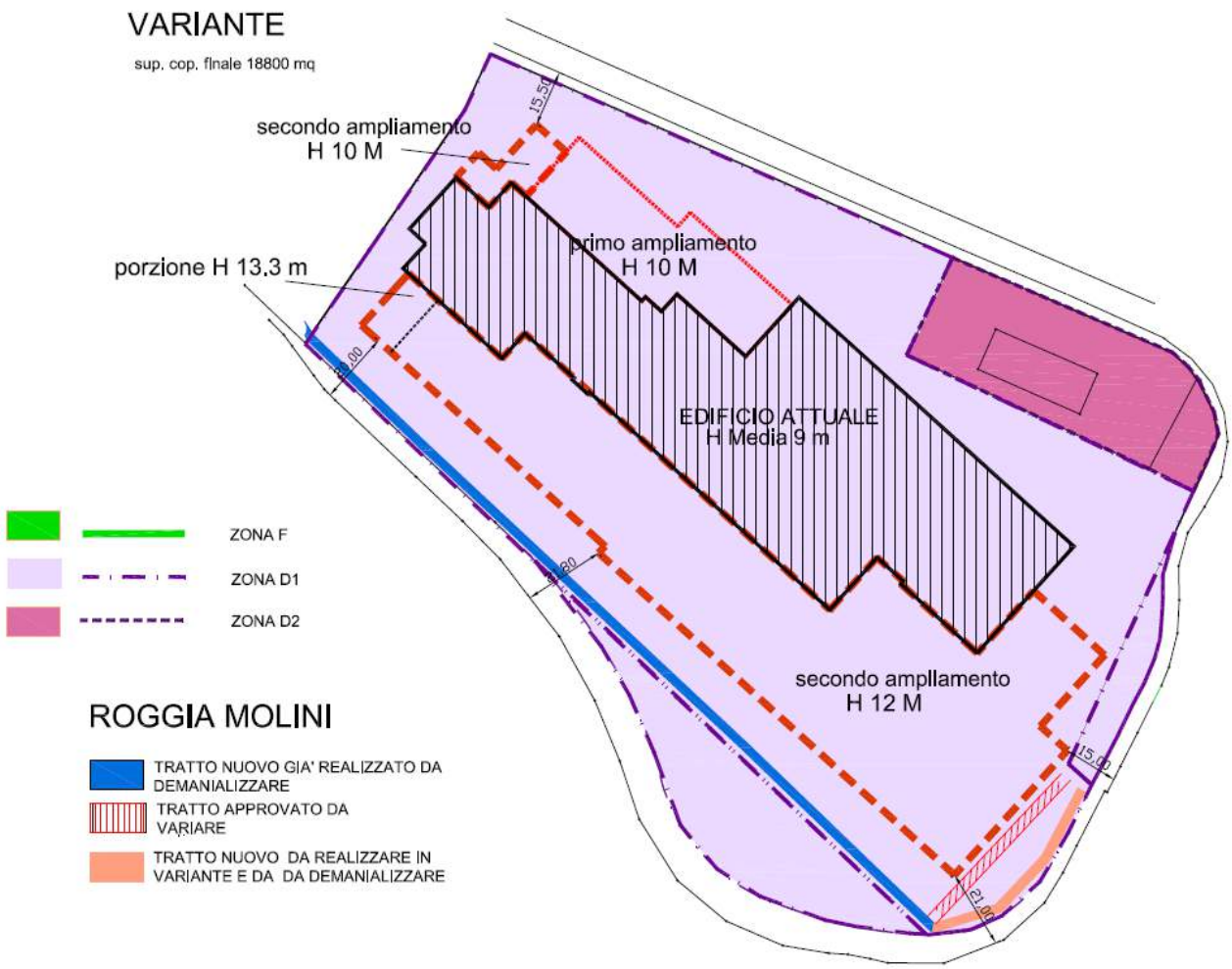
Nel 2018 l'azienda ha acquistato un sito industriale dismesso nel Comune di Cornedo Vicentino, con un fabbricato di circa 8.000 mq coperti su un lotto di 30.000 mq circa, a pochi chilometri dalla propria sede. Con il nuovo progetto l'azienda potrà disporre nel sito di Cornedo di circa 19.000 mq coperti e di circa 8.000

mq di magazzini interrati. Il progetto prevede quindi l'ampliamento dell'attività in oggetto tramite la realizzazione di 2 interventi, comportanti la realizzazione di una superficie coperta di:

- 1 581 mq - primo intervento;
- 8 571 mq – secondo intervento;
- 8 195 mq – esistente;
- 18 347 mq - totale attuale esistente e futura.

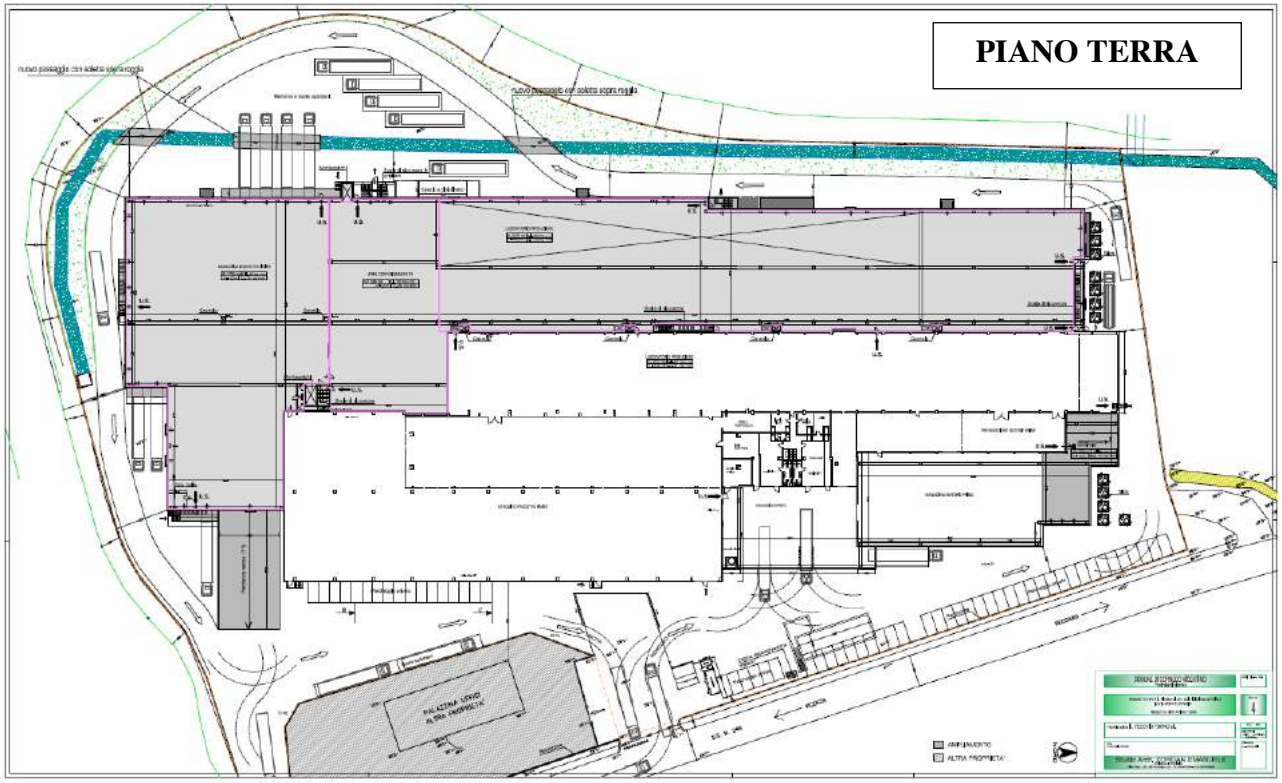
Tale intervento comporta la modifica di alcune aree di margine, trasformandole da zona F a D1 a completamento del lotto produttivo.

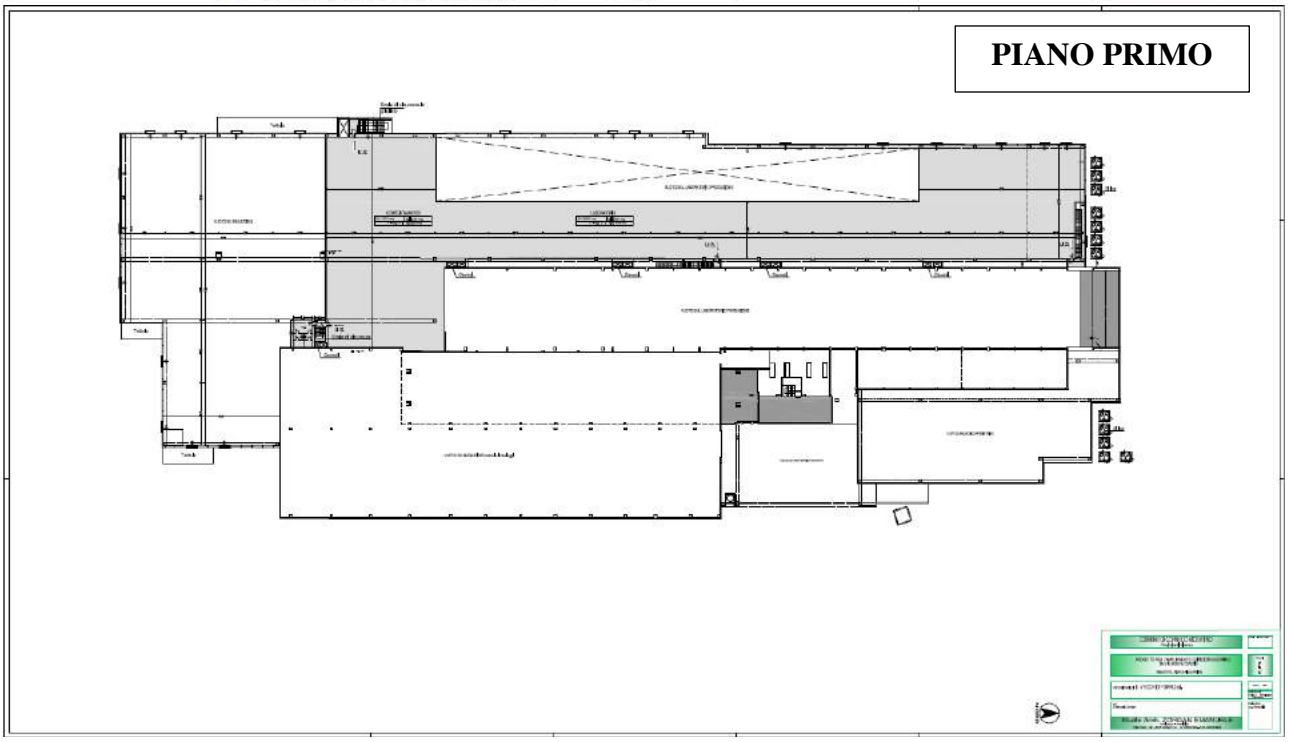
Figura 8. Stato di progetto (non in scala)

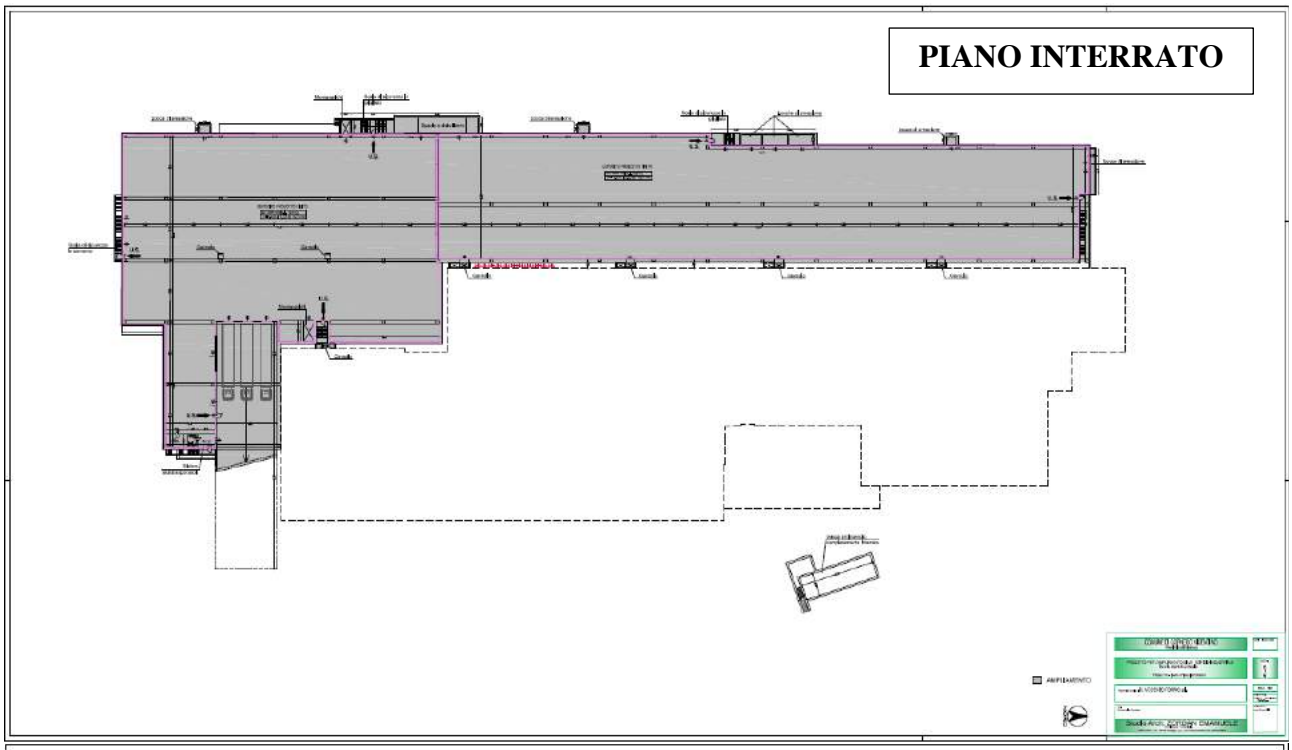


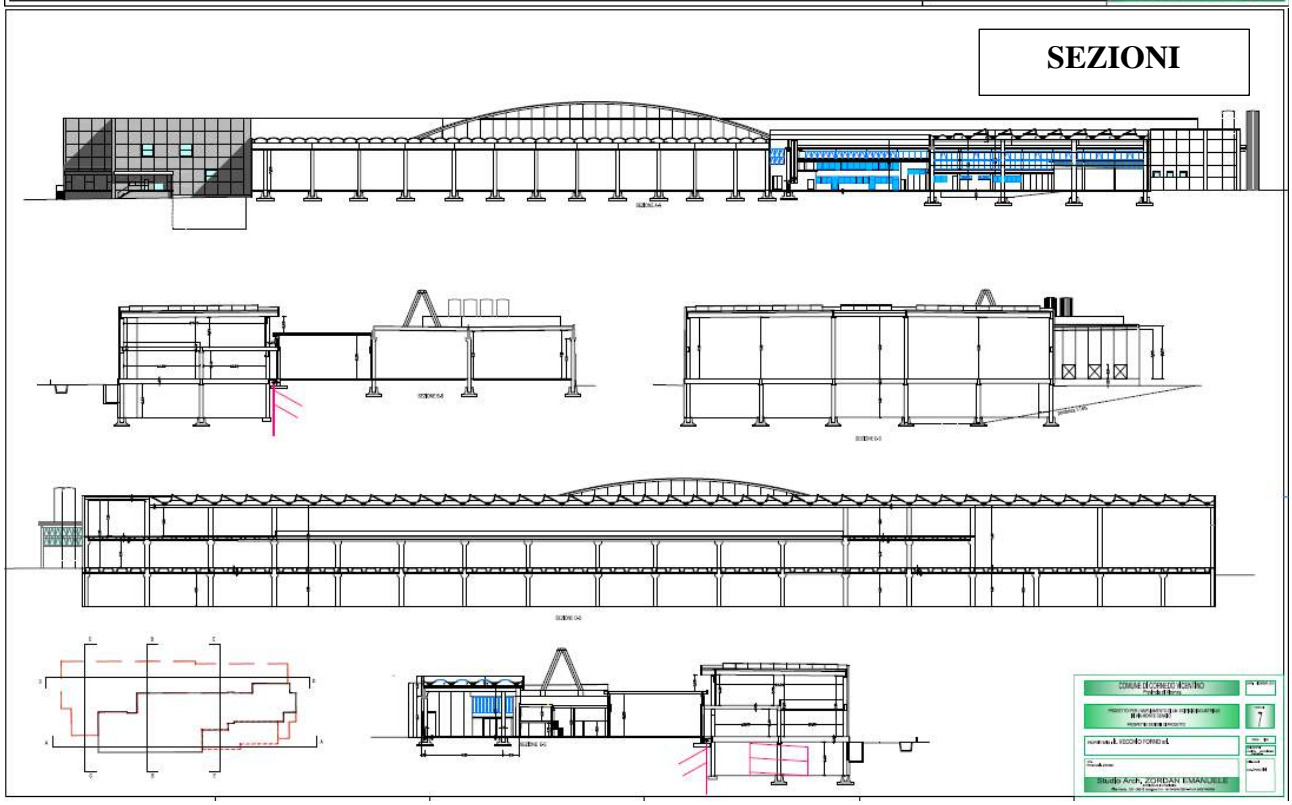

L'intervento è volto alla realizzazione di un ampliamento di una struttura esistente, tramite costruzione di volumi in adiacenza alle strutture già presenti. La struttura dell'ampliamento è riportata negli elaborati di progetto.

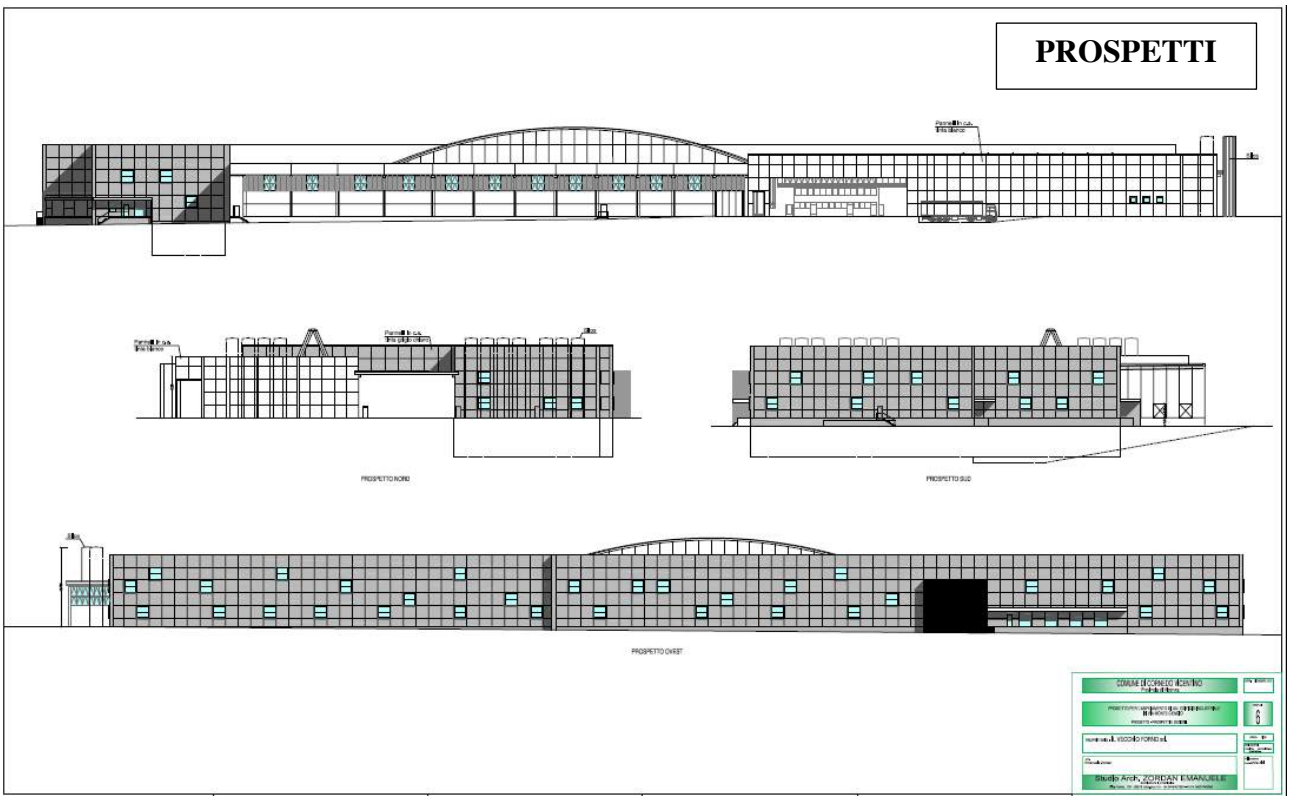
Figura 9 dettagli di progetto (fonte: elaborati di progetto)




PIANO INTERRATO

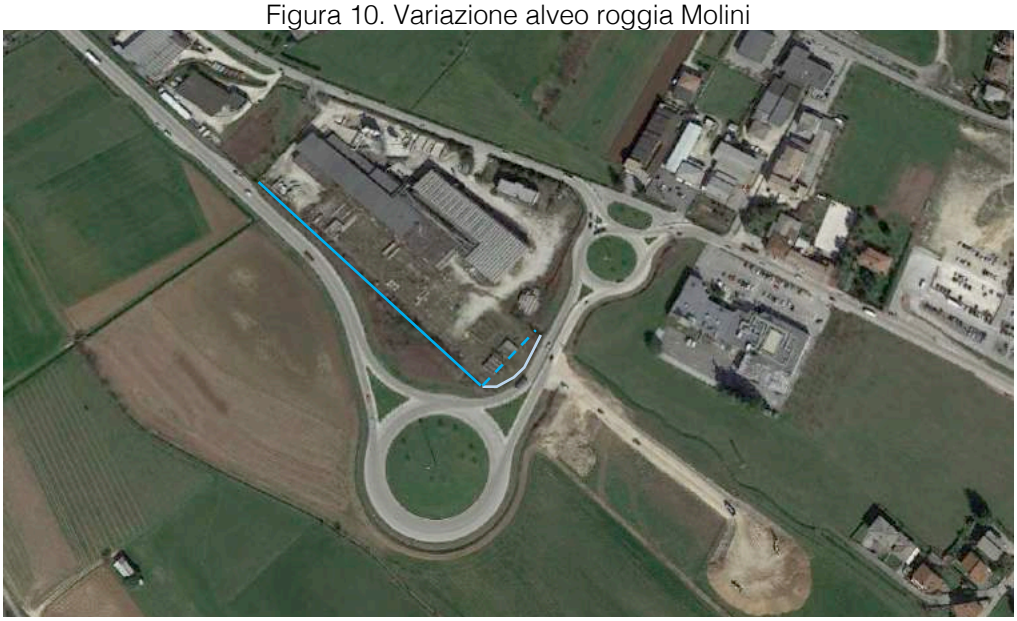

SEZIONI




Al fine di realizzare l'intervento, si rendono necessarie anche le seguenti operazioni:

a) realizzare l'ampliamento sul lato ovest dell'edificio;
b) adeguare le altezze interne alla misura di 12 m per la maggior parte del nuovo fabbricato e a 13,3 per una piccola porzione a nord che in ogni caso non uscirà dalla linea di prospetto;
c) realizzare sul lato nord-est del fabbricato un'ulteriore piccola porzione di ampliamento in aggiunta ai locali materie prime;
d) adeguare il raccordo a Sud della nuova Roggia Molini in posizione maggiormente aderente al confine di proprietà per consentire il futuro ampliamento del magazzino. Tale intervento può essere riassunto nell'immagine che segue:

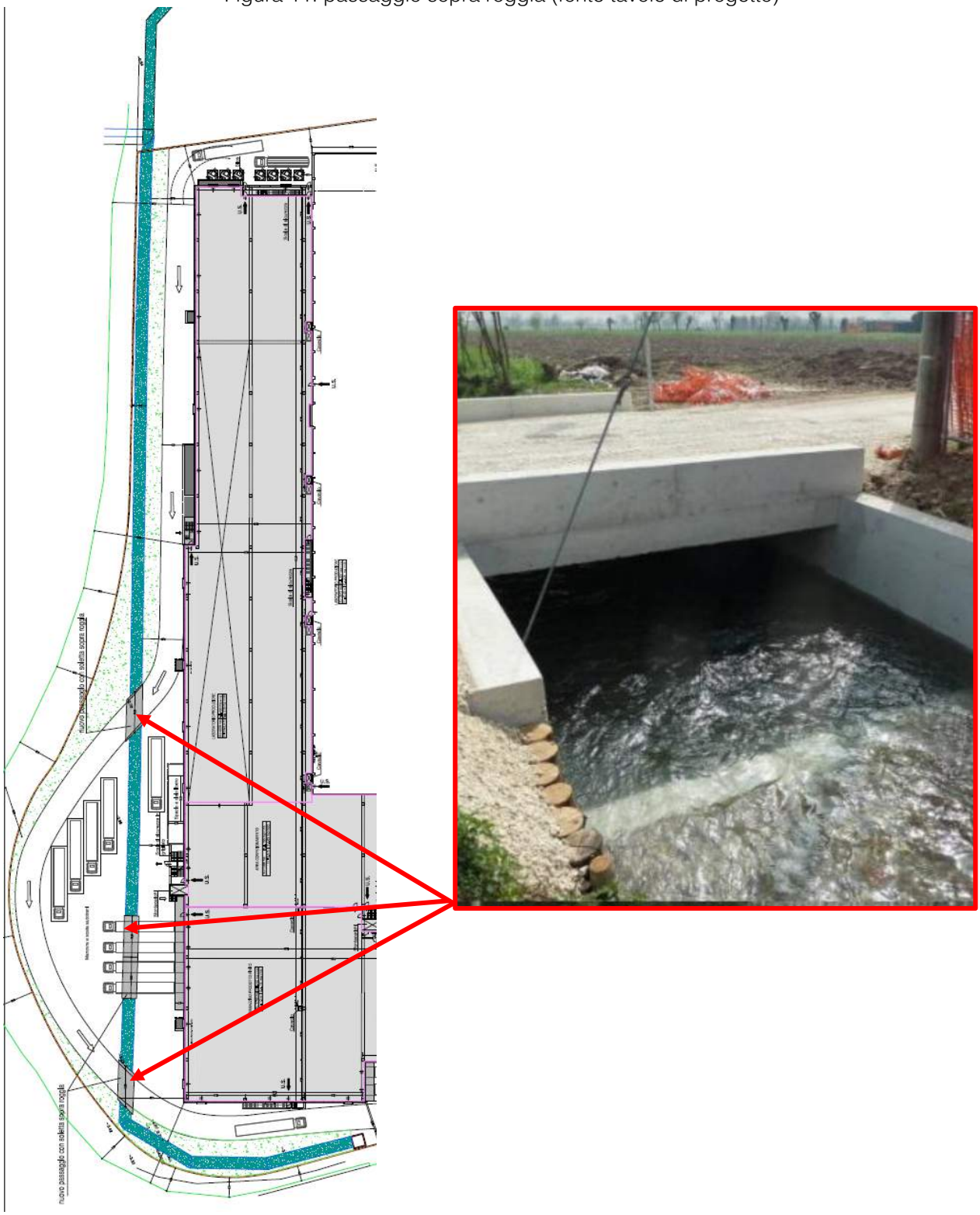
Figura 10. Variazione alveo roggia Molini



Tratto esistente invariato —— Tratto esistente variato - - - - Tratto variante

L'intervento prevede la realizzazione di 3 passaggi sopra la roggia Molini, realizzati con delle solette in CLS.

Figura 11: passaggio sopra roggia (fonte tavole di progetto)




L'intervento si completa con un apposito sistema di gestione delle acque meteoriche e di dilavamento, costituito da una serie di caditoie dedicate; con recapito finale su suolo per mezzo di una trincea disperdente.

Figura 12: Gestione delle acque meteoriche (fonte tavole di progetto)

**Ipotesi di ubicazione delle opere di mitigazione Trincea drenante):**

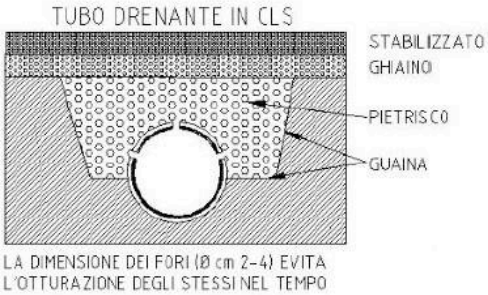



*Fig. 7-1 Schema realizzativo*

*Fig. 7-2 Tubazione forata in cls*

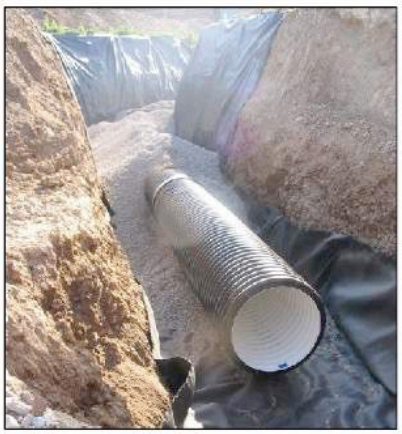
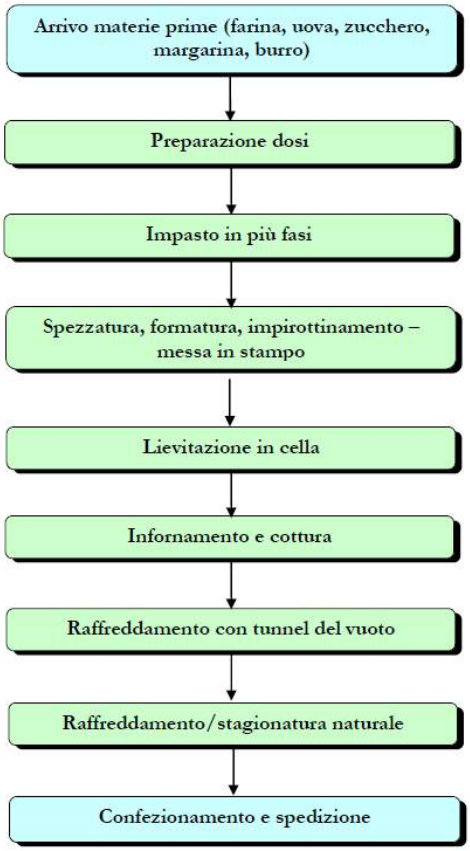


*Fig. 7-3 Esempio di trincea drenante con tubi forati in PVC*

## Ciclo produttivo

Il Vecchio forno S.r.l. è un'azienda dolciaria specializzata nella produzione di dolci da forno a lievitazione naturale. La Ditta svolge l'attività di produzione di prodotti di pasticceria conservati con il ciclo operativo di seguito illustrato:

Figura 13: Ciclo produttivo linea pandori




Le materie prime sono metodicamente controllate. Le farine e gli zuccheri vengono stoccate in grandi silos e gli altri prodotti in magazzini a temperatura controllata.

Nel processo produttivo dei dolci, le materie prime vengono dosate in grandi vasche, nelle quali si procede all'impastamento degli ingredienti. L'impasto viene lasciato lievitare per lungo tempo prima di entrare nei forni di cottura. Seguono il raffreddamento in apposite celle ad ambiente controllato e il confezionamento.
Il flusso produttivo delle fette biscottate ripercorre il ciclo dei dolci, con l'aggiunta di una ulteriore fase intermedia di tostatura in grandi forni.

## Descrizione SIC Cenni

## SIC IT 3220039 "Biotopo le Poscole"

Il SIC "Biotopo le Poscole" è costituito da un agrobiotopo con ampi tratti di corso d'acqua di origine carsica (grotta della Poscola) che origina situazioni a prato umido (Molinio-Arrhenetheretea) accompagnati a boschi con facies a Buglossoido-Ostryetum. Tratti dei corsi d'acqua hanno coperture rientranti tra i Lemnetea minoris, Phragmitetea, con popolamenti a Ranunculus trichophyllus. Si tratta di un'importante zona di riproduzione per gli anfibi, fra i quali alcune specie minacciate; varie associazioni vegetazionali tipiche e habitat prioritari... L'abbondanza d'acqua, con la presenza di un fitto reticolo di fossi e ruscelli, permette l'esistenza di un ricco ecosistema. In particolare gli anfibi trovano un habitat ottimale: sono state infatti segnalate ben 11 delle 14 specie note per la provincia di Vicenza, tra cui alcune rare [*Triturus carnifex* (Laurenti,1768), *Rana latastei* Boulenger, 1879 e *Bombina variegata* (Linnaeus, 1758)] (Farronato & Fracasso 1998). La flora vascolare è assai ricca con oltre 500 specie censite. Numerosi anche gli uccelli legati alla presenza d'acqua: Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Martin pescatore (*Alcedo atthis*), Ballerina bianca (*Motacilla alba*) e gialla (*Motacilla cinerea*). Lungo le siepi si nascondono: Merlo (*Turdus merula*), Capinera (*Sylvia atricapilla*), Luì verde (*Philloscopus sibilatrix*). Nei boschi vivono mammiferi come: Capriolo (*Capreolus capreolus*), Volpe (*Vulpes vulpes*), Tasso (*Meles meles*), Faina (*Martes foina*) e Donnola (*Mustela*

*nivalis*). Il SIC si estende su 149 ettari e interessa il territorio comunale di Monte di Malo, Cornedo e Castelgomberto

Tabella. Scheda SIC

Tipo di sito: B
Codice sito: IT3220039
Nome sito: Biotopo "Le Poscole"
Data di compilazione: 07/2004
Data aggiornamento: 02/2005
Data classificazione sito SIC:
Data classificazione sito ZPS: -

Localizzazione centro sito: Longitudine E 11° 31' 6'' - Latitudine N 45° 36' 41''
Area: 149,00 ha
Altezza: 161 m (min) – 334 m (max)- 214 m (media)
Regione biogeografica: continentale

***TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:***

| CODICE | % COPERTA | RAPPRESENTATIVITA | SUPERFICE RELATIVA | GRADO CONSERVAZIONE | VALUTAZIONE GLOBALE |
|---|---|---|---|---|---|
| 6410 | 30 | B | C | B | C |
| 3260 | 10 | B | C | B | C |
| 8310 | 1 | B | C | B | B |

| Tipi di habitat | % coperta |
|---|---|
| Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) | 10 |
| Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee | 20 |
| Praterie umide, Praterie di mesofite | 30 |
| Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare) | 5 |
| Praterie migliorate | 5 |
| Altri terreni agricoli | 5 |
| Foreste di caducifoglie | 20 |
| Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali) | 5 |
| **Copertura totale habitat** | **100 %** |

**Altre caratteristiche sito**

Agrobiotopo con ampi tratti di corso d'acqua di origine carsica (grotta della Poscola) che origina situazioni a prato umido (Molinio-Arrhenetheretea) accompagnati a boschi con facies a Buglossoido-Ostryetum. Tratti dei corsi d'acqua hanno coperture rientranti tra i Lemnetea minoris, Phragmitetea, con popolamenti a Ranunculus trichophyllus.

## *4.2. QUALITÁ E IMPORTANZA*

Importante zona di riproduzione per gli anfibi, fra i quali alcune specie minacciate; varie associazioni vegetazionali tipiche e habitat prioritari.

## *4.3. VULNERABILITÁ*

Trasformazioni agrarie, bonifica e cambio di destinazione d'uso dei terreni

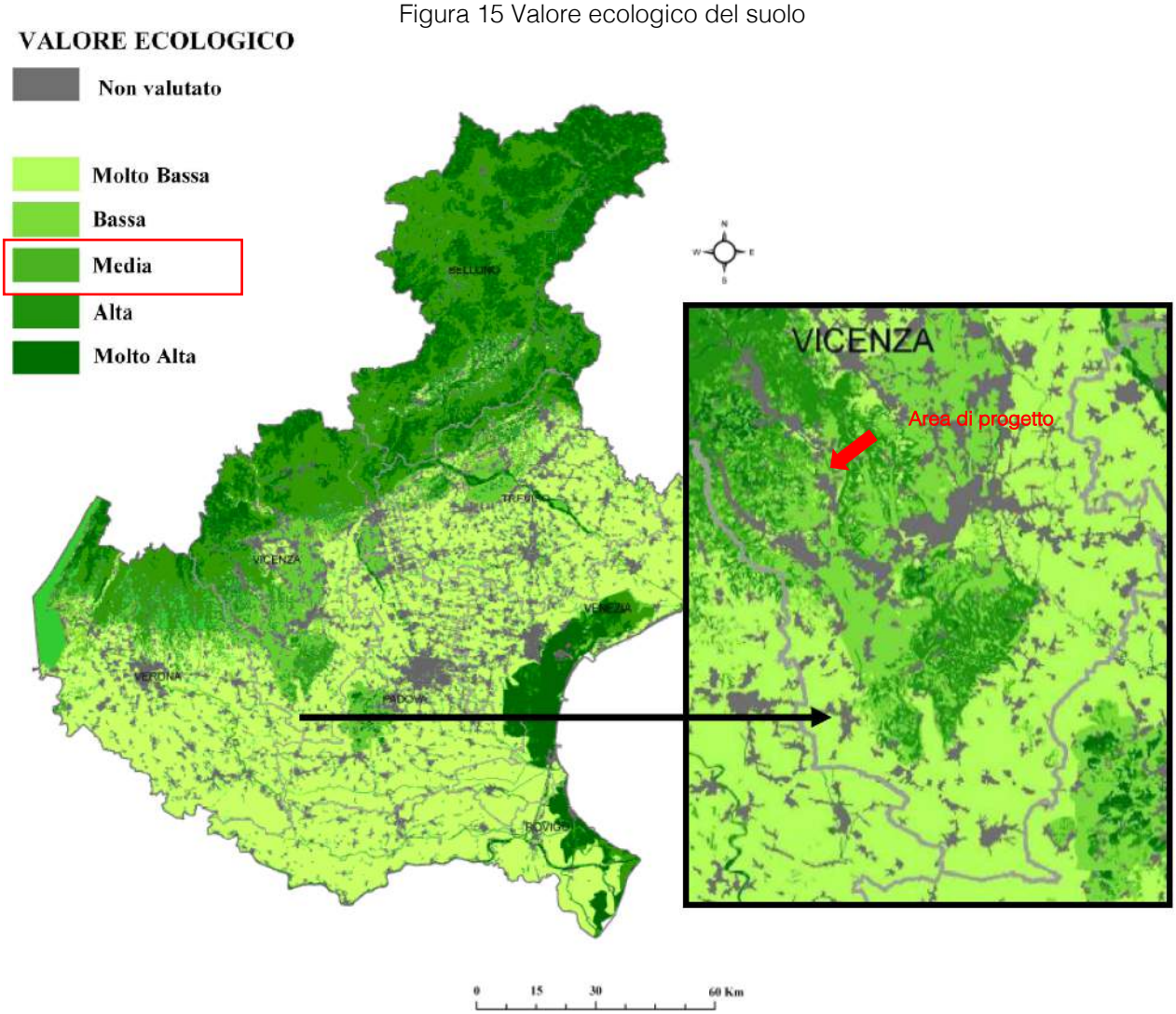
## Uso del suolo

Di seguito si riporta la legenda ed una tavola dell'uso del suolo con indicata l'area di intervento.
Come si evince dalle immagini ricavate dalle elaborazioni del Corine Land Cover 2012, l'area di progetto è classificata come aree destinate ad attività industriali.

Figura 14 Elaborazione con QGIS Carta dell'Uso del Suolo – Dati Regione Veneto

Nella Regione del Veneto si possono individuare due fasce di territorio, costiero e montano-pedemontano ancora caratterizzate da un'elevata naturalità, separate dalla zona di pianura estremamente antropizzata. Le aree a valore ecologico "molto alto" sono la Laguna di Venezia, i Colli Euganei, il Grappa e l'altopiano dei Sette Comuni, il Monte Baldo, il Parco delle Dolomiti Bellunesi, il Cadore e il Comelico. Le restanti zone montane e collinari presentano valore ecologico "alto". Nel settore planiziale, il valore ecologico è "molto basso" dove sono presenti le grandi superfici a seminativo intensivo e continuo, intervallate dai centri abitati e capoluoghi di provincia e le grandi infrastrutture. Sono tuttavia presenti alcuni elementi di pregio, rappresentati dai residui minimali dei boschi planiziali di pioppo e salice lungo i corsi d'acqua, e dai corsi d'acqua stessi, che fungono da collegamenti ecologici tra la parte montana e collinare della regione.

Figura 15 Valore ecologico del suolo




L'area di progetto presenta un valore ecologico del suolo media. L'intervento non è però suscettibile di provocare una modifica complessiva della qualità del suolo, in quanto bisogna considerare che il sedime ricade all'interno del distretto produttivo, l'ampliamento avviene quasi completamente all'interno dell'area produttiva esistente e pertanto è già soggetto a diverse alterazioni (es. impermeabilizzazione, costipazione ecc..) rispetto alle caratteristiche naturali originarie.

## Stato dei luoghi oggetto di intervento, rapporto con la rete ecologica comunale e gli ambiti di interesse paesaggistico, contenimento dell'inquinamento luminoso e da rumore

Rispetto alla rete ecologica locale e agli ambiti di interesse paesaggistico, il progetto SUAP in variante urbanistica ai sensi dell'art.4 L.R. 55/2012 per l'ampliamento dell'attività produttiva Il Vecchio Forno S.r.l. si colloca all'interno della fascia di rispetto del corso d'acqua e interessa il corridoio ecologico secondario individuato nella roggia Molini.

Ai fini dei siti della rete natura 2000, si rileva che l'ambito di progetto non interessa habitat o specie prioritari, in quanto la distanza dal SIC IT 3220039 "Biotopo le Poscole" è maggiore di 2.5 Km.

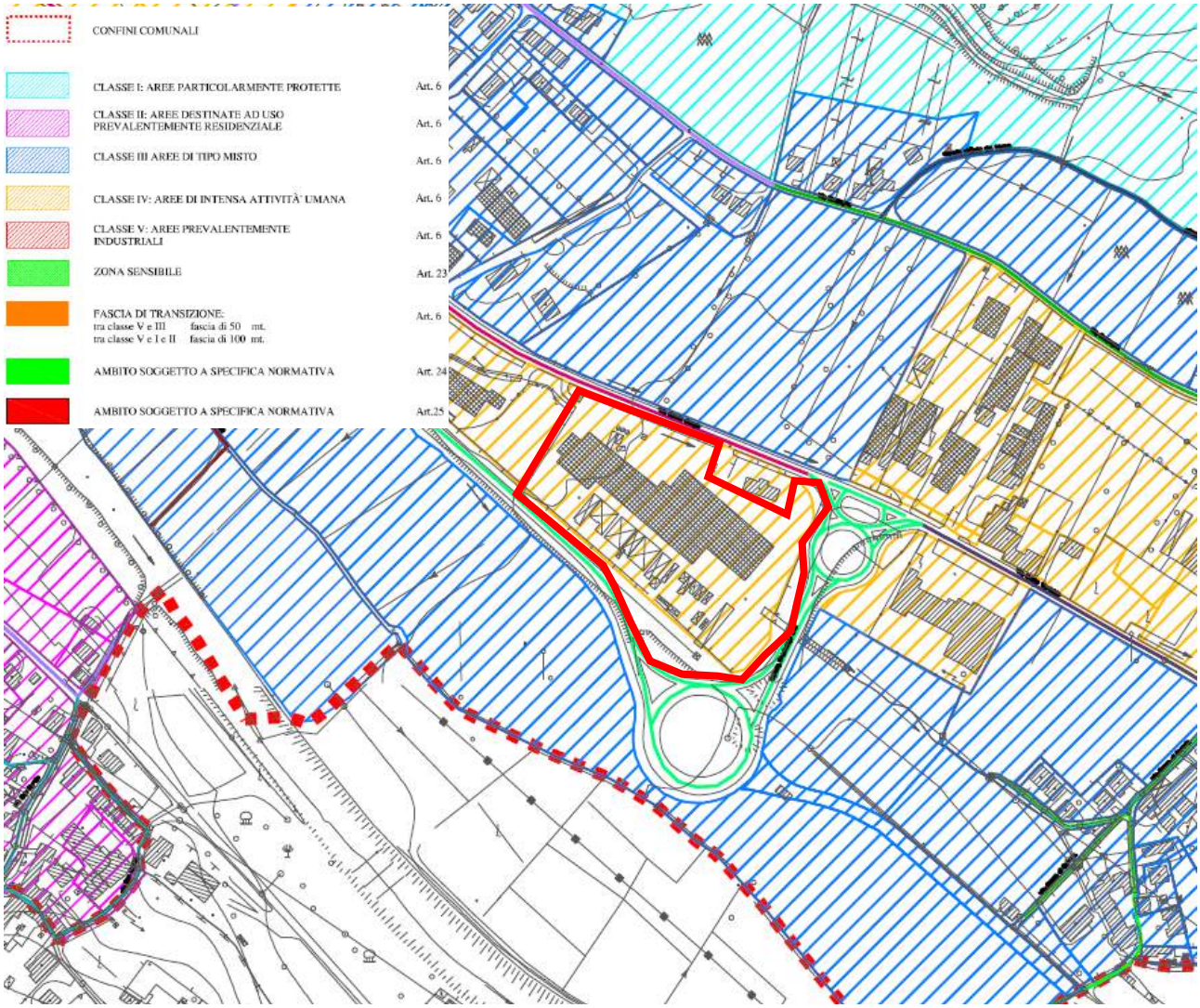
Rispetto a tale corridoio ecologico secondatio, lo spostamento della Roggia e conseguentemente del corridoio ecologico già realizzato secondo il PdC 2126/2019, con un tracciato prima a ridosso e sotto i fabbricati produttivi esistenti e quindi in buona parte anche interrato, ha di fatto migliorato la situazione preesistente. Con l'intervento oggetto di valutazione sono proposti dei passaggi per accedere all'area in

ampliamento a sud e l'adeguamento del raccordo della roggia. Nel complesso non si prevedono significative alterazioni delle caratteristiche della roggia.
In merito ai potenziali impatti, merita un breve cenno la componente inquinamento luminoso e acustico, quest'ultimo in particolare in fase di cantiere.

Circa l'inquinamento luminoso si evidenzia che l'installazione di nuovi corpi illuminanti dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa vigente mirando al contenimento della dispersione luminosa (L.R. 17/2009 recante "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici". Da precisare che le attività saranno condotte in ambiente interno).

Per quanto riguarda gli impatti da rumore, soprattutto in fase di cantiere, va innanzitutto considerato il contesto in cui è inserito il progetto. Il sedime è localizzato all'interno dell'area produttiva, pertanto il clima acustico è influenzato dalle attività artigianali ed industriali condotte dall'azienda e da quelle limitrofe. Con Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 29/06/2011 il Comune si è dotato di Piano di classificazione acustica, ai sensi della legge Quadro n. 447 del 26/10/1995 e della L.R. n. 21 del 10.5.1999. La figura sottostante evidenzia la classificazione acustica del sedime oggetto di indagine.

Figura 16 Stralcio della carta della zonizzazione acustica comunale (1: 5000)




L'area di progetto ricade nella IV classe acustica.

Tabella 4. classi acustiche nell'area di intervento

| Classe | Limiti di Emissione DPCM 14 novembre 1997. | | Limiti di immissione DPCM 14 novembre 1997. | | Criterio differenziale DPCM 14 novembre 1997. | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Diurno 06-22 | Notturno 22-06 | Diurno 06-22 | Notturno2 2-06 | Diurno 06-22 | Notturno 22-06 |
| IV Aree ad intensa attività umana<br>Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.. | 60 db(A) | 50 db(A) | 65 db(A) | 55 db(A) | +5 db(A) | +3 db(A) |

Per individuare l'area influenzata dalle emissioni sonore si è considerata la propagazione del rumore prodotta dai macchinari tipicamente impiegati nelle attività edili e di montaggio, in considerazione dell'attenuazione del fenomeno al crescere della distanza.
L'obiettivo, in particolare, è quello di definire la distanza entro la quale il rumore decade al di sotto della soglia di disturbo per la fauna selvatica.
In bibliografia, tale soglia di disturbo si attesta su valori che compresi tra 45-55 dbA.
Al fine di dimostrare la non incidenza dell'esecuzione dell'intervento, in via cautelativa si cita uno studio specialistico condotto per un cantiere di Terna Rete Italia nel 2013, di cui di seguito si riportano degli estratti sintetici, ma significativi, riguardo al decadimento del rumore da cantiere in base alla distanza (campo libero).

Per queste opere si è considerata la propagazione del rumore prodotta dai macchinari tipicamente impiegati nelle attività che caratterizzano la realizzazione delle opere proposte.

Nella tabella seguente si riportano i livelli sonori di letteratura caratteristici dei suddetti mezzi. I dati riportati sono stati desunti e mediati dalle schede di livello e potenza sonora forniti da CPT Torino (Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione Infortuni, l'Igiene e l'Ambiente di Lavoro di Torino e Provincia).

***Tabella 3-2. Livelli sonori emessi dai principali macchinari e mezzi d'opera di un cantiere di costruzione edile.***

| Macchinari e mezzi d'opera | Livelli sonori min – max e tipici a 15.2 m |
|---|---|
| Autocarri da trasporto con gru | 83 – 93 **88** dB(A) |
| Escavatore | 72 - 93 **85** dB(A) |
| Autobetoniere | 75 - 88 **85** dB(A) |
| Mezzi promiscui per il trasporto | 76 – 96 **85** dB(A) |
| Gru per montaggio carpenteria | 86 - 88 **88** dB(A) |
| Macchina operatrice per fondazioni speciali | 86 - 96 **89** dB(A) |

Applicando la relazione descritta in precedenza è immediato eseguire un calcolo della riduzione dei livelli di rumore dato da una sorgente puntuale appoggiata al suolo e che propaghi in campo aperto, senza alcuna attenuazione se non quella data dalla divergenza acustica delle onde di pressione (campo di diffusione semisferico).

Considerando diversi livelli di emissione, si ottengono i valori evidenziati nella seguente figura Figura 3-7.

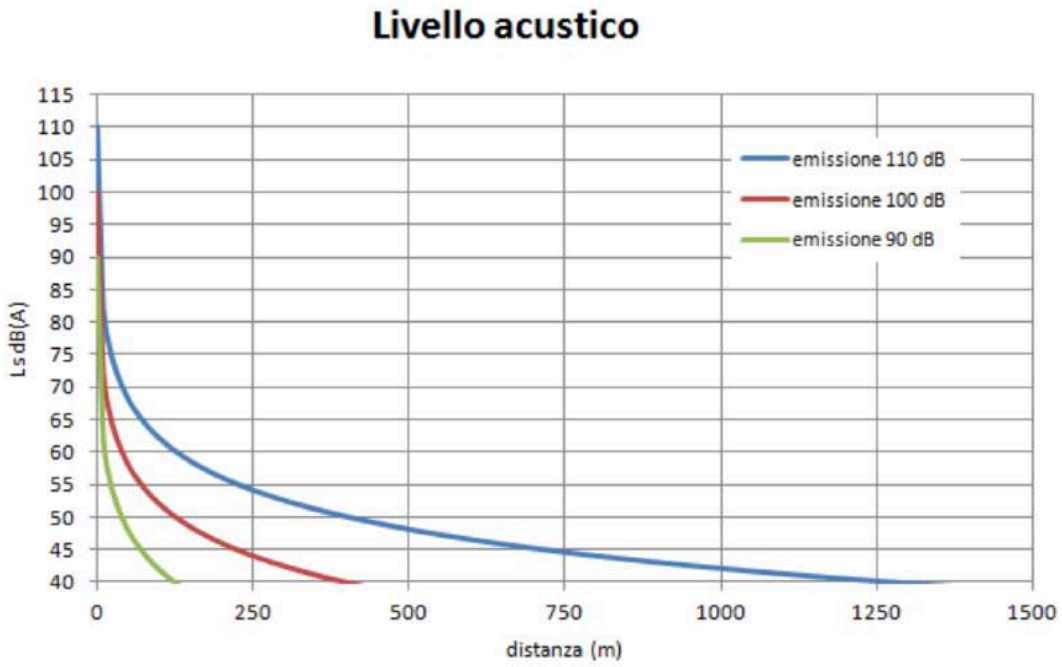



***Figura 3-7. Decadimento del livello acustico in funzione della distanza.***

Ad una distanza di 250 m, il livello acustico alla sorgente di 100 dbA decade al di sotto dei 45 dbA.

Cautelativamente si assume quindi una distanza dal punto di propagazione pari a 300 m per individuare l'area di influenza determinata dal rumore associato alla costruzione/ampliamento/adeguamento delle stazioni ed alla realizzazione dei tratti in cavo.

Lo stesso valore è adottato per definire l'influenza spaziale del rumore associato ai seguenti elementi:

- piste di accesso;
- microcantieri linee aeree (costruzione e demolizione);
- campi base.

Alla luce delle considerazioni suesposte, non si segnala una particolare alterazione connessa con la fase di cantiere, considerando peraltro che trattasi di attività edile e di montaggio, la cui estensione sostanzialmente può coincidere peraltro con quella di altri eventuali fattori come ad esempio polveri.
Come si evince dalla figura soprastante, e prendendo in considerazione livelli di rumore ambientale (sorgente + rumore residuo) di 110 dB (maggiori rispetto alle macchine operatrici ,che generalmente si aggirano sugli 80-90 dB, difficilmente raggiungibili anche combinando le emissioni del cantiere con i contributi del rumore residuo, come per esempio il traffico veicolare), a 1500m di distanza dalla sorgente del rumore, tramite la teoria del campo libero, si scende al di sotto della soglia di disturbo per la fauna selvatica (45-55 dB). Se lo stesso ragionamento viene effettuando utilizzando i reali valori di rumorosità in fase di cantiere, 80-90 dB, tra i 230 e 250 m (linea verde) si è già scesi ad una probabile soglia di 45 dB. In tal senso la distanza minima di 2.5 Km tra l'area di progetto e il SIC IT 3220039 "Biotopo le Poscole" garantisce in maggior ragione la compatibilità dell'intervento senza significative incidenze da rumore alle specie popolanti in SIC.

Durante la fase di esercizio, considerando la tipologia e le modalità delle lavorazioni svolte, il posizionamento delle sorgenti di rumore, i confini di proprietà e delle zona, natura e dimensioni degli ostacoli sui percorsi di propagazione del rumore verso i ricettori, distanze con gli altri insediamenti ed il tipo di zona in cui sono individuati i ricettori, si prevede che presso i ricettori sensibili, durante le lavorazioni sopra descritte, si avrà il rispetto dei limiti di immissione (differenziale ed assoluto) ed emissione previsti nel periodo diurno per tali aree dalle zonizzazioni acustiche previste dai comuni Cornedo Vicentino (fonte relazione previsionale di impatto acustico).

Figura 20 Elaborazione previsionale di impatto acustico (fonte. relazione previsionale di impatto acustico)

## Conclusioni

Considerato che:

- il progetto SUAP in variante urbanistica ai sensi dell'art.4 L.R. 55/2012 per l'ampliamento dell'attività produttiva Il Vecchio Forno S.r.l consiste in:

- variare la destinazione d'uso di una piccola porzione F in D1 per complessivi 2.182 mq circa e da "viabilità" a D1 per 519 mq circa;
- adeguare il tratto di raccordo a sud della nuova Roggia Molini in posizione maggiormente aderente al confine di proprietà per consentire il futuro ampliamento del magazzino;
- realizzare un ampliamento sul lato ovest dell'edificio esistente;
- adeguare le altezze interne;
- realizzare sul lato nord-est del fabbricato un'ulteriore piccola porzione di ampliamento in aggiunta ai locali materie prime;
- realizzare tre passaggi sopra roggia;
- realizzazione di un sistema di gestione delle acque meteoriche tramite l'uso di trincee drenanti.

- il PAT e i l PI identificano per l'area oggetto di progetto, la destinazione d'uso prevalentemente produttiva (PAT: ATO 2 – area di urbanizzazione consolidata prevalentemente produttiva; PI zona prevalentemente D1 – produttiva);
- l'area di progetto non rientra all'interno dei siti della rete natura 2000, la distanza minima tra il sedime oggetto di analisi e il SIC IT 3220039 "Biotopo le Poscole" (e l'habitat prioritario più vicino) è di 2.5 km;
- dalle analisi preliminari effettuate sulla componente potenzialmente più incidente (rumore), si ritiene che non siano possibili effetti significativi negativi sui siti Natura 2000 in riferimento sia agli habitat che alle specie per le quali predetti siti sono stati individuati (rif. All. I Direttiva 2009/147/CE e all. I-II Direttiva 1992/43/CE);
- l'intervento non prevede manomissioni del suolo tali da potersi ritenere pregiudizievoli per la conservazione dell'idoneità ecologica locale, in quanto trattasi di intervento puntuale su sedime in cui la naturalità del suolo nella è molto basso. L'area di intervento ricade all'interno del distretto produttivo, pertanto è già soggetto a

diverse alterazioni (es. impermeabilizzazione, costipazione ecc..) rispetto alle caratteristiche naturali originarie;
- rispetto alla cartografia e documentazione esaminata relativa al SIC, non risultano particolari interferenze derivanti dall'attuazione del progetto, agli habitat prioritari e non del sito in esame;
- in merito all'inquinamento luminoso si evidenzia che l'installazione di nuovi corpi illuminanti dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa vigente mirando al contenimento della dispersione luminosa (L.R. 17/2009);
- la tipologia di attività produttiva dell'industria dolciaria;

si può completare la tabella sottostante definendo, in via preliminare, come l'intervento in SUAP previsto possa essere considerato ai fini della dimostrazione della non necessità di Vinca:

| **Tipo di incidenza** | | ***Indicatore di importanza*** | ***Necessità di V.Inca.*** |
|---|---|---|---|
| 1 | Perdita di superficie di habitat o di habitat di specie | *Percentuale della perdita (particolarmente significativa per habitat prioritari o habitat di specie prioritarie)* | **NN** |
| | | Il progetto non interessa habitat prioritari. | |
| 2 | Frammentazione di habitat o di habitat di specie | *Grado di frammentazione, isolamento, durata o permanenza in relazione all'estensione originale* | **NN** |
| | | Il progetto non interrompe i corridoi ecologici esistenti. | |
| 3 | Perdita di specie di interesse conservazionistico | *Riduzione nella densità di specie* | **NN** |
| | | Il progetto non interagisce in maniera negativa con le specie. | |
| 4 | Perturbazione delle specie della flora o della fauna | *Durata o permanenza (in relazione alla fenologia delle specie), distanza dai siti* | **NN** |
| | | Intervento puntuale, situato in un'area prevalentemente produttiva, che presenta quindi un certo grado di alterazione antropica rispetto all'ambiente naturale. | |
| 5 | Diminuzione della densità di popolazione | *Tempo di resilienza* | **NN** |
| | | Nessuna. | |
| 6 | Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli | *Variazioni relative ai parametri chimicofisici, ai regimi delle portate, alle condizioni microtermiche e stazionali* | **NN** |
| | | Corretta gestione delle acque meteoriche. | |
| 7 | Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti | *Percentuale della perdita di taxa o specie chiave* | **NN** |
| | | Nessuna. | |
| **TOT** | Valutazione finale | *7 macro indicatori* | **NN** |
| | | NN: 7<br>N: 0 | |

NN: non necessità di V.Inca;
N: necessità di Screening V.Inca.

si propone che non sia necessario procedere a Valutazione di Incidenza Ambientale in quanto non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete natura 2000 non essendo presumibili effetti a carico di habitat e specie di cui alle direttive europee menzionate ai punti precedenti, non cambiando l'idoneità dei siti interessati.

Vicenza, aprile 2020

Il tecnico incaricato
dott. Marco Zecchinato